Albo IP - Analisi dei nuovi iscritti

Cosa è cambiato negli ultimi cinque anni

Rapporto 2012

Settembre 2013

Presentazione

In questo rapporto vengono analizzati i dati relativi alle nuove iscrizioni ai Collegi provinciali Ipasvi registrate nel 2012. I dati si riferiscono al solo Albo degli IP e non considerano le Vigilatrici d'infanzia e gli Assistenti sanitari. Il rapporto è incentrato sull'analisi delle variazioni intervenute nel quinquennio 2007-2012 nella struttura demografica (di genere e di età) dei nuovi iscritti, nella presenza straniera e nel percorso formativo, per quanto consentito dai dati a disposizione. I dati vengono proposti a livello regionale e ripartizionale, con l'obiettivo di fornire indicazioni utili ai fini della programmazione sanitaria.

Emergono alcune significative indicazioni. Viene confermato come la professione di infermiere rappresenti un'opportunità lavorativa sempre più attraente per gli uomini, che ormai costituiscono il 27,9% dei nuovi iscritti (erano il 22,3% nel 2007). Anche la presenza di giovani è in forte aumento: Il 41,7% dei nuovi iscritti ha infatti meno di 25 anni (era il 24,9% cinque anni prima) e il 65,3% meno di 30 anni (60,0%). Si riduce di conseguenza l'età media dei nuovi iscritti (da 32,2 a 29,8 anni). In fortissimo calo per contro l'interesse degli stranieri, il cui peso è in forte, progressiva diminuzione: dal 35,3% del 2007 si è infatti passati al 15,3% del 2012. Significativo è comunque il dato relativo al luogo di conseguimento del titolo abilitante alla professione da parte degli stranieri, che solo nel 50,3% dei casi si sono laureati all'estero (la percentuale era del 70,4% cinque anni prima).

Tutte le realtà territoriali appaiono alquanto differenziate, in genere nella direzione Nord-Sud, per quanto riguarda la presenza di maschi, di stranieri e di giovani tra i nuovi iscritti.

Il piano delle criticità (costruito in relazione dell'età media al conseguimento della laurea e alla percentuale dei nuovi iscritti che hanno conseguito all'estero il titolo professionale), proposto in conclusione del rapporto, intende infine fornire indicazioni di carattere generale sulla possibilità che, nelle varie Regioni, l'acquisizione di nuove risorse si traduca in un effettivo potenziamento anche qualitativo del servizio infermieristico erogato. Ciò in relazione al significato che può essere attribuito agli indicatori considerati (misura, il primo, della motivazione/disponibilità alla professione infermieristica dei nuovi iscritti e dei problemi connessi alla disomogeneità culturale/formativa delle risorse acquisite, il secondo).

Tav. 1 - Nuovi iscritti per Regione e sesso - Anno 2012

	totale	%	maschi	%	femmine	%
Liguria	439	3,1	80	18,2	359	81,8
Lombardia	1.661	11,8	385	23,2	1.276	76,8
Piemonte	1.001	7,1	207	20,7	794	79,3
Valle d'Aosta	43	0,3	3	7,0	40	93,0
Nord-Ovest	3.144	22,4	675	21,5	2.469	<i>78,5</i>
Emilia Romagna	1.014	7,2	231	22,8	783	77,2
Friuli Venezia Giulia	241	1,7	54	22,4	187	77,6
Trentino Alto Adige	214	1,5	38	17,8	176	82,2
Veneto	953	6,8	211	22,1	742	77,9
Nord-Est	2.422	17,3	534	22,0	1.888	78,0
Lazio	1.717	12,2	462	26,9	1.255	73,1
Marche	504	3,6	147	29,2	357	70,8
Toscana	846	6,0	189	22,3	657	77,7
Umbria	239	1,7	68	28,5	171	71,5
Centro	3.306	23,5	866	26,2	2.440	73,8
Abruzzo	373	2,7	98	26,3	275	73,7
Basilicata	185	1,3	73	39,5	112	60,5
Calabria	577	4,1	188	32,6	389	67,4
Campania	1.162	8,3	482	41,5	680	58,5
Molise	115	0,8	32	27,8	83	72,2
Puglia	1.211	8,6	408	33,7	803	66,3
Sud	3.623	25,8	1.281	35,4	2.342	64,6
Sardegna	428	3,0	82	19,2	346	80,8
Sicilia	1.117	8,0	476	42,6	641	57,4
Isole	1.545	11,0	558	36,1	987	63,9
Italia	14.040	100,0	3.914	27,9	10.126	72,1

Nel 2012 le iscrizioni di IP ai Collegi Ipasvi ammontano a **14.040** unità **(tav. 1)**. Il dato fa come al solito riferimento alle iscrizioni perfezionate entro il febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento. Le quote più elevate di iscrizioni sono relative al Lazio e alla Lombardia, che insieme assorbono quasi un quarto delle iscrizioni complessive. In cinque anni **(tav. 2)**, le iscrizioni di IP sono cresciute del **45,6%** (erano **9.644** nel 2007). La crescita ha interessato in modo diseguale il territorio, penalizzando il Nord-Est (dove si registra anzi un leggero regresso nel numero delle iscrizioni) e privilegiando soprattutto il Sud, che ha invece visto più che raddoppiare gli ingressi. Oggi, il Sud è la ripartizione geografica che vanta il maggior numero di iscrizioni **(graf. 1)**.

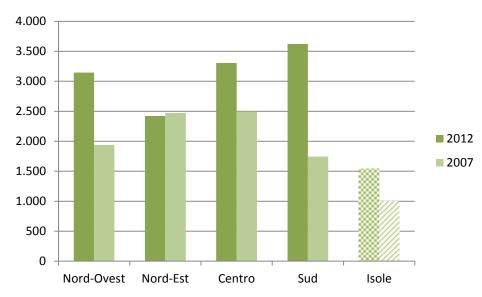
La componente maschile degli IP nuovi iscritti è consistente: 27,9% a livello nazionale. La presenza maschile tra i nuovi iscritti è anch'essa molto differenziata a livello territoriale, raggiungendo valori del 35-36% al Mezzogiorno e fermandosi ad un ben più modesto 21-22% al Nord. Su valori intermedi (26,2%) il Centro. Tra le Regioni, la maggiore presenza maschile si registra in Sicilia e in Campania, con punte superiori al 40%, la minore in Valle d'Aosta, Liguria e Trentino Alto Adige (dove scende anche al di sotto del 18%).

Il confronto con il 2007 (tav. 2, graf. 2) mette in evidenza la crescita della componente maschile tra i nuovi iscritti. La crescita ha interessato un po' tutto il territorio nazionale: al Centro-Sud e nel Nord-Est l'incremento è stato di circa 3 punti e mezzo percentuali, nel Nord-Ovest di cinque punti e nelle Isole di oltre dieci. A livello nazionale l'incremento è stato di 5,6 punti percentuali (dal 22,3% al 27,9%). Nel quinquennio, sembrano quindi essersi ulteriormente accentuati i divari esistenti tra Nord-Sud relativamente alla presenza maschile tra i nuovi iscritti.

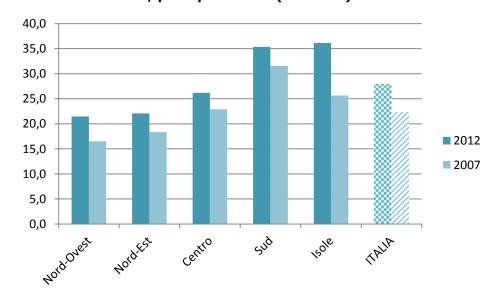
Tav. 2 - Nuovi iscritti per ripartizione e sesso - confronto 2007-2012

	totale				variazione %			maschi		
	2012	%	2007	%		2012	%	2007	%	
Nord-Ovest	3.144	22,4	1.938	20,1	62,2	675	21,5	320	16,5	
Nord-Est	2.422	17,3	2.471	25,6	-2,0	534	22,0	453	18,3	
Centro	3.306	23,5	2.493	25,9	32,6	866	26,2	571	22,9	
Sud	3.623	25,8	1.743	18,1	107,9	1.281	35,4	550	31,6	
Isole	1.545	11,0	999	10,4	54,7	558	36,1	256	25,6	
Italia	14.040	100,0	9.644	100,0	45,6	3.914	27,9	2.150	22,3	

Graf. 1 - Nuovi iscritti per ripartizione - confronto 2007-2012



Graf. 2 - Nuovi iscritti maschi, per ripartizione (valori %) - confronto 2007-2012



Tav. 3 - Nuovi iscritti per Regione e classi di età - Anno 2012

	età 0-24	%	età 25-29	%	età 30-49	%	età 50+	%	età media (anni)
Liguria	112	25,5	102	23,2	198	45,1	27	6,2	32,8
Lombardia	569	34,3	362	21,8	606	36,5	124	7,5	31,6
Piemonte	437	43,7	212	21,2	305	30,5	47	4,7	29,9
Valle d'Aosta	22	51,2	8	18,6	10	23,3	3	7,0	29,0
Nord-Ovest	1.140	36,3	684	21,8	1.119	35,6	201	6,4	31,2
Emilia Romagna	342	33,7	243	24,0	348	34,3	81	8,0	31,5
Friuli Venezia Giulia	89	36,9	46	19,1	94	39,0	12	5,0	31,3
Trentino Alto Adige	88	41,1	55	<i>25,7</i>	63	29,4	8	3,7	29,5
Veneto	450	47,2	185	19,4	253	26,5	65	6,8	29,7
Nord-Est	969	40,0	529	21,8	758	31,3	166	6,9	30,6
Lazio	667	38,8	440	25,6	513	29,9	97	5,6	29,8
Marche	210	41,7	78	15,5	170	33,7	46	9,1	31,1
Toscana	294	34,8	176	20,8	264	31,2	112	13,2	32,8
Umbria	114	47,7	40	16,7	72	30,1	13	5,4	29,5
Centro	1.285	38,9	734	22,2	1.019	30,8	268	8,1	30,8
Abruzzo	161	43,2	90	24,1	104	27,9	18	4,8	29,1
Basilicata	93	50,3	40	21,6	45	24,3	7	3,8	28,3
Calabria	217	37,6	171	29,6	164	28,4	25	4,3	29,4
Campania	582	50,1	313	26,9	222	19,1	45	3,9	27,4
Molise	50	43,5	32	27,8	32	27,8	1	0,9	28,0
Puglia	672	55,5	314	25,9	206	17,0	19	1,6	26,5
Sud	1.775	49,0	960	26,5	773	21,3	115	3,2	27,6
Sardegna	145	33,9	104	24,3	149	34,8	30	7,0	31,3
Sicilia	543	48,6	297	26,6	236	21,1	41	3,7	27,9
Isole	688	44,5	401	26,0	385	24,9	71	4,6	28,9
Italia	5.857	41,7	3.308	23,6	4.054	28,9	821	5,8	29,8

La percentuale di giovani tra i nuovi iscritti (tavv. 3 e 4, graff. 3 e 4) è relativamente contenuta. A livello nazionale, i nuovi iscritti con meno di 25 anni sono infatti il 41,7% del totale; quelli con meno di 30 anni il 65,3%. In pratica, un nuovo iscritto su tre ha 30 o più anni di età. Nel Mezzogiorno, con una presenza di giovani sotto i trent'anni pari al 70-75%, la situazione appare complessivamente migliore di quella rilevata nel Centro-Nord, dove solo il 60% dei nuovi iscritti ha meno di 30 anni. Tra le Regioni, le più" giovani" risultano la Sicilia, la Campania e la Puglia (81,4% la quota di ventenni in quest'ultima Regione), la più "vecchia la Liguria (appena il 48,7% di giovani).

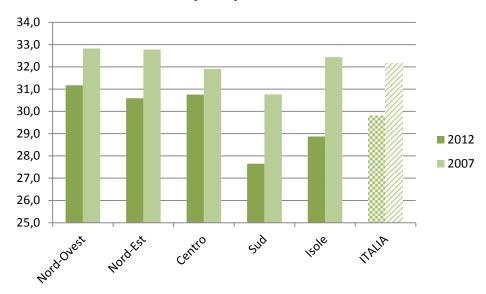
Dal confronto con il 2007 emerge il forte "ringiovanimento" dei nuovi iscritti che si è realizzato negli ultimi anni. Sebbene persista ancora un numero non trascurabile di iscrizioni di ultra-cinquantenni (5,8% nel 2012, ma erano l'8% nel 2007), la quota di ventenni è infatti cresciuta mediamente di 15,3 punti percentuali (9,8 al Centro, 23,5 nelle Isole), per merito esclusivo dei giovani al di sotto dei 25 anni (graf. 4). Questi ultimi fanno registrare dovunque un *exploit* davvero significativo: +16,8 punti percentuali a livello nazionale, con una punta di +25,7 punti nelle Isole.

Per effetto delle dinamiche descritte, l'età media dei nuovi iscritti è andata rapidamente diminuendo nel quinquennio in esame, passando, a livello nazionale, dai 32,2 anni del 2007 ai 29,8 del 2012. La diminuzione è molto più significativa nel Mezzogiorno (circa 3,5 anni "guadagnati") che nel Nord (due anni circa di guadagno) e nel Centro (solo 1,2 anni). Ne risulta che, nel 2012, i nuovi iscritti nei Collegi del Mezzogiorno risultano mediamente di 2,5 anni più giovani dei loro colleghi del Centro-Nord. Le Regione con l'età media più bassa sono la Puglia (26,5 anni), la Campania (27,4 anni) e la Sicilia (27,9 anni); quelle con l'età media più alta la Liguria e la Toscana (32,8 anni), seguite da Lombardia (31,6 anni) ed Emilia-Romagna (31,5 anni).

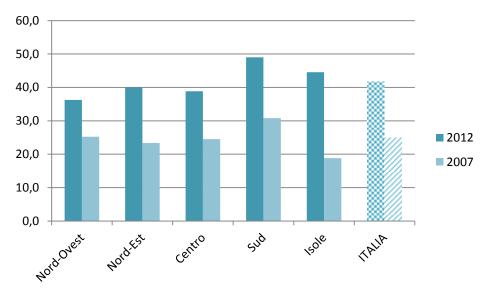
Tav. 4 - Nuovi iscritti per ripartizione e classi di età (%) - confronto 2007-2012

_	età 0-24		età 25-29		età 30-49		età 50+		età media	
	2012	2007	2012	2007	2012	2007	2012	2007	2012	2007
Nord-Ovest	36,3	25,2	21,8	20,1	35,6	46,8	6,4	7,9	31,2	32,8
Nord-Est	40,0	23,4	21,8	23,7	31,3	43,5	6,9	9,5	30,6	32,8
Centro	38,9	24,5	22,2	26,8	30,8	41,7	8,1	7,1	30,8	31,9
Sud	49,0	30,8	26,5	28,6	21,3	33,2	3,2	7,4	27,6	30,8
Isole	44,5	18,8	26,0	28,1	24,9	45,4	4,6	7,6	28,9	32,4
Italia	41,7	24,9	23,6	25,1	28,9	42,0	5,8	8,0	29,8	32,2

Graf. 3 - Età media dei nuovi iscritti per ripartizione - confronto 2007-2012



Graf. 4 - Nuovi iscritti in età 0-24 anni, per ripartizione (val. %) - confronto 2007-2012



Tav. 5 - Nuovi iscritti non residenti e stranieri, per Regione - Anno 2012

	residenti in		stranieri		stranieri extrac	comunitari
	altra	totale	% sul totale	% dei		% sul totale
	Provincia	numero	dei nuovi	laureati	numero	degli
	(%)	numero	iscritti	all'estero		stranieri
Liguria	9,3	158	36,0	63,7	85	53,8
Lombardia	9,6	491	29,6	68,2	229	46,6
Piemonte	7,6	231	23,1	50,9	86	37,2
Valle d'Aosta	7,0	9	20,9	28,6	8	88,9
Nord-Ovest	8,9	889	28,3	60,6	408	45,9
Emilia Romagna	5,3	181	17,9	39,4	82	45,3
Friuli Venezia Giulia	5,8	79	32,8	73,7	23	29,1
Trentino Alto Adige	12,6	47	22,0	70,0	16	34,0
Veneto	2,3	159	16,7	50,4	82	51,6
Nord-Est	4,8	466	19,2	51,5	203	43,6
Lazio	4,7	320	18,6	42,9	180	56,3
Marche	4,0	60	11,9	35,7	31	51,7
Toscana	5,0	144	17,0	36,6	59	41,0
Umbria	1,3	20	8,4	50,0	9	45,0
Centro	4,4	544	16,5	38,5	279	51,3
Abruzzo	2,4	34	9,1	17,2	20	58,8
Basilicata	14,6	6	3,2	25,0	3	50,0
Calabria	0,3	20	3,5	<i>37,5</i>	7	35,0
Campania	2,2	65	5,6	20,0	39	60,0
Molise	52,2	9	7,8	12,5	3	33,3
Puglia	0,7	49	4,0	14,3	22	44,9
Sud	3,7	183	5,1	19,3	94	51,4
Sardegna	7,7	33	7,7	87,0	6	18,2
Sicilia	4,4	37	3,3	44,8	9	24,3
Isole	5,3	70	4,5	63,5	15	21,4
Italia	5,4	2.152	15,3	50,3	999	46,4

Il 5,4% dei nuovi iscritti risiede al di fuori della Provincia del Collegio di iscrizione (tav. 5). Si tratta di un valore tutto sommato contenuto, che tuttavia in alcune Regioni arriva a superare il 10%. Se si eccettua il Molise, il cui dato appare decisamente fuori range, Basilicata e Trentino-Alto Adige (14,6% e 12,6%) sono le Regioni i cui Collegi attraggono più iscritti dall'esterno della Provincia; considerevoli anche la percentuale di ingressi esterni della Lombardia (9,6%) della Liguria (9,3%). Le Regioni più "chiuse" risultano invece la Calabria e la Puglia, nei cui Collegi la percentuale di nuovi iscritti non residenti non raggiunge l'1%. A livello di ripartizione emerge la specificità del Nord-Ovest, nel quale la quota di nuovi iscritti non residenti è dell'8,9%, a fronte di valori tutti concentrati intorno al 4-5% nelle altre ripartizioni. Rispetto al 2007 (tav. 6), la quota di nuovi iscritti non residenti diminuisce (tav. 6) sia a livello nazionale (dal 7,1% al 5,4%), sia ripartizionale, con l'unica eccezione del Centro, per il quale si registra invece un limitato incremento (dal 3,5 al 4,4%)

Nel 2012 le nuove iscrizioni relative a stranieri (tav. 5) sono state 2.152, pari al 15,3% dei nuovi iscritti. Relativamente alla presenza straniera, l'Italia appare divisa in tre aree ben distinte: Il Nord-Ovest, dove gli stranieri rappresentano una componente molto significativa dei nuovi iscritti (il 28,3%, con un picco del 36% in Liguria), il Centro-Nord-Est, dove la presenza straniera è sensibile, ma non raggiunge i livelli registrati nel Nord-Ovest (16-19%) e il Mezzogiorno, dove gli stranieri rappresentano una componente quasi trascurabile (4,5-5,0% nelle medie ripartizionali).

Il dato più significativo rimane comunque la forte caduta, in termini relativi, delle iscrizioni di infermieri stranieri che si è registrata negli ultimi anni (tav. 6). Dal 2007 la quota stranieri tra i nuovi iscritti è passata dal 35,3% all'attuale 15,3%. Tranne qualche isolata ed episodica eccezione, l'andamento decrescente caratterizza tutte le ripartizioni, dove il peso degli stranieri tra i nuovi iscritti risulta sostanzialmente dimezzato.

Poco meno della metà dei nuovi iscritti stranieri (46,4%) sono extracomunitari (tav. 5). La quota di extracomunitari è abbastanza simile nelle varie ripartizioni, oscillando intorno al 45-50%; Fanno eccezione le Isole, nelle quali la percentuale di extracomunitari si ferma al 21,4%. Tra le Regioni, si segnala il dato della Campania e dell'Abruzzo, dove la percentuale di extracomunitari arriva al 59-60%.

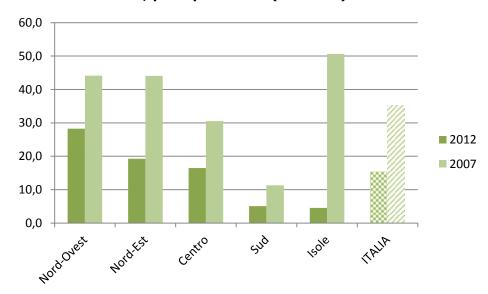
Contrariamente a quanto rilevato per gli stranieri nel loro complesso, la quota di extracomunitari mostra negli ultimi anni una significativa tendenza all'aumento (tav. 6). A livello nazionale, la percentuale di extracomunitari è infatti aumentata di quasi 15 punti percentuali rispetto al 2007 (era allora del 30,9%). Analoghi incrementi si registrano nelle diverse ripartizioni, ad eccezione delle Isole, dove si è avuta invece una piccola contrazione.

Interessante è anche il dato relativo al luogo di conseguimento del titolo di studio abilitante alla professione (tav. 5, graf. 5). Tra gli stranieri iscritti nel 2012 circa la metà (50,3%) ha conseguito il titolo all'estero. Nel Nord-Ovest e nelle Isole la percentuale supera il 60%, al Centro e al Sud è invece molto più bassa (rispettivamente, 38,5% e 19,3%). La tendenza generale degli stranieri sembra in ogni caso quella di preferire sempre più i corsi universitari proposti dagli atenei italiani. La diminuzione della quota di stranieri di formazione estera che emerge dal confronto con il 2007 (tav. 6, graf. 6) è infatti molto rilevante (dal 70,4% al 50,3% in cinque anni a livello nazionale). La diminuzione interessa tutte le ripartizioni e in particolar modo il Centro-Sud.

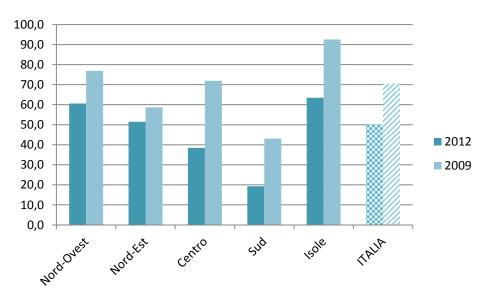
Tav. 6 - Nuovi iscritti non residenti e stranieri, per ripartizione - confronto 2007-2012

	residenti in altra _ Provincia (%)			strar	stranieri extracomunitari			
			% sul totale dei nuovi iscritti		laureati all'es	laureati all'estero (*)		% sul totale degli stranieri
	2012	2007	2012	2007	2012	2007	2012	2007
Nord-Ovest	8,9	9,2	28,3	44,1	60,6	76,9	45,9	30,8
Nord-Est	4,8	5,4	19,2	44,1	51,5	58,6	43,6	26,6
Centro	4,4	3,5	16,5	30,5	38,5	72,0	51,3	37,6
Sud	3,7	7,6	5,1	11,3	19,3	43,1	51,4	40,6
Isole	5,3	17,2	4,5	50,7	63,5	92,6	21,4	26,3
Italia	5,4	7,1	15,3	35,3	50,3	70,4	46,4	30,9

Graf. 5 - Nuovi iscritti stranieri, per ripartizione (valori %) - confronto 2007-2012



Graf. 6 - Nuovi iscritti stranieri laureati all'estero, per ripartizione (%) - confronto 2007-2012



Tav. 7 - Nuovi iscritti laureati, per Regione - Anno 2012 (*)

	numero	% sul totale dei nuovi iscritti	età alla laurea (anni)	ritardo di iscrizione (anni)	laureati all'estero	% di laureati all'estero
Liguria	348	79,3	28,6	1,3	72	20,7
Lombardia	1.271	76,5	26,4	1,2	213	16,8
Valle d'Aosta	37	86,0	25,5	0,5	2	5,4
Piemonte	839	83,8	26,3	0,7	84	10,0
Nord-Ovest	2.495	79,4	26,7	1,1	360	14,4
Emilia Romagna	831	82,0	27,0	0,9	57	6,9
Friuli Venezia Giulia	200	83,0	27,9	1,1	42	21,0
Trentino Alto Adige	179	83,6	25,7	1,3	29	16,3
Veneto	796	83,5	25,7	0,6	58	7,3
Nord-Est	2.006	82,8	26,5	0,8	186	9,3
Lazio	1.523	88,7	26,9	0,8	41	2,7
Marche	412	81,7	26,9	0,6	16	3,9
Toscana	636	<i>75,2</i>	26,7	0,7	42	6,6
Umbria	213	89,1	26,8	0,3	9	4,2
Centro	2.784	84,2	26,9	0,7	129	4,6
Basilicata	165	89,2	25,9	0,2	1	0,6
Calabria	534	92,5	27,3	0,2	6	1,1
Campania	1.085	93,4	25,6	0,3	7	0,7
Molise	107	93,0	26,5	0,4	1	0,9
Puglia	1.165	96,2	25,5	0,3	6	0,5
Sud	3.387	93,5	26,0	0,3	28	0,8
Sardegna	369	86,2	27,8	0,4	21	5,7
Sicilia	1.027	91,9	25,8	0,4	14	1,4
Isole	1.396	90,4	26,3	0,4	35	2,5
Italia	12.068	86,0	26,4	0,6	740	6,1

(*) laureati dal 2003 in poi

Evidenze

Interessanti sono le indicazioni che emergono dai dati sulle nuove iscrizioni relative ai soli laureati in Scienze infermieristiche. Nel 2012, i laureati neo-iscritti agli Albi (vengono considerati solamente i laureati successivamente al 2002) ammontano a 12.068, pari all'86% del totale delle nuove iscrizioni (tav. 7). Il dato è in fortissima crescita rispetto agli anni passati, sia a livello nazionale (era del 53% nel 2007), sia a quello ripartizionale (tav. 8).

Tra le informazioni disponibili, particolarmente significativa è quella relativa all'età media alla laurea che, per il 2012, è risultata di 26,4 anni a livello nazionale. In diverse Regioni, tuttavia, l'età media alla laurea scende anche al di sotto dei 26 anni, come in Puglia o in Campania (rispettivamente 25,5 e 25,6 anni). Rispetto al 2007, l'età alla laurea risulta in netto calo: a livello nazionale, 1,2 anni dagli iniziali 27,6. Il calo interessa comunque tutte le ripartizioni, in particolare il Nord-Est e il Mezzogiorno.

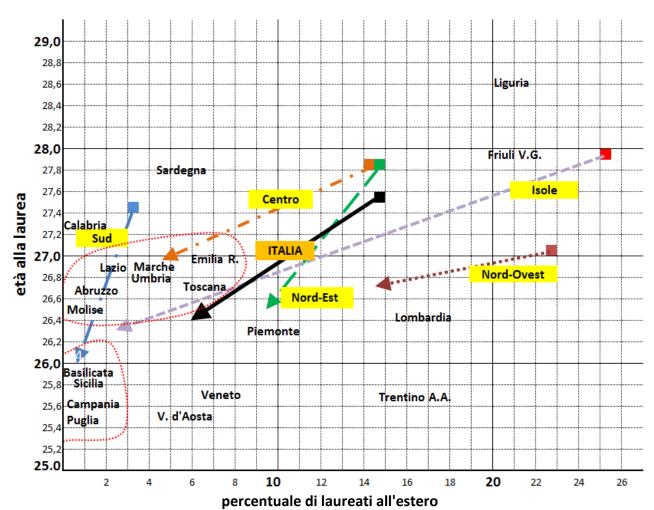
Interessante è anche il dato sul ritardo con cui, una volta completati gli studi, i neo-infermieri provvedono all'iscrizione all'Albo professionale. Nel 2012, tale ritardo è stato di **0,6** anni a livello nazionale, riducendosi a **0,3-0,4** anni nel Mezzogiorno. Più alto invece, ma sempre abbastanza contenuto, il dato del Nord-Ovest **(1,1 anni)**. Rispetto al 2007, il dato nazionale risulta invariato, mentre emergono variazioni significative in più (nel Nord-Ovest) e in meno (nelle Isole) a livello ripartizionale.

Nel 2012, circa il 6% dei nuovi iscritti laureati (italiani e stranieri) ha conseguito il titolo all'estero. La percentuale arriva al **9,3**% nel Nord-Est e al **14,4**% nel Nord-Ovest. Il dato risulta più che dimezzato rispetto al 2007, quando si attestava al **14,6**%.

Tav. 8 - Nuovi iscritti laureati, per ripartizione - confronto 2007-2012 (*)

	numero		% sul totale dei nuovi iscritti		età alla laurea (anni)		ritardo di iscrizione (anni)		% di laureati all'estero	
	2012	2007	2012	2007	2012	2007	2012	2007	2012	2009
Nord-										
Ovest	2.495	1.019	79,4	52,6	26,7	27,0	1,1	0,7	14,4	22,7
Nord-Est	2.006	1.427	82,8	<i>57,7</i>	26,5	27,9	0,8	0,7	9,3	14,7
Centro	2.784	716	84,2	28,7	26,9	27,8	0,7	0,7	4,6	14,8
Sud	3.387	1.392	93,5	79,9	26,0	27,4	0,3	0,2	0,8	3,3
Isole	1.396	553	90,4	55,4	26,3	27,9	0,4	1,0	2,5	25,3
Italia	12.068	5.107	86,0	53,0	26,4	27,6	0,6	0,6	6,1	14,6

^(*) indicatori calcolati sui soli laureati dal 2003 in poi



Graf. 7 - Nuovi iscritti - Piano della criticità regionale - Anno 2012

Il piano della criticità regionale (graf. 7) fornisce indicazioni generali sui rischi cui le Regioni sono potenzialmente esposte per l'acquisizione di risorse poco motivate e/o di qualità non adeguata. A questo scopo vengono presi in considerazione due indicatori: l'età al conseguimento della laurea e la percentuale di laureati all'estero.

Il primo indicatore fornisce una misura della qualità del percorso formativo universitario degli infermieri: un'età al conseguimento elevata rimanda infatti all'idea di un percorso formativo di minore qualità, poco lineare e/o intermittente, magari intrapreso dopo aver rinunciato ad alternative originariamente più gradite. In questo senso, l'indicatore può quindi essere visto come una misura della motivazione/disponibilità alla professione infermieristica di coloro che, al termine degli studi, si presentano sullo specifico mercato del lavoro.

Il secondo indicatore, correlato solo parzialmente alla consistenza della componente straniera e quindi portatore di informazione originale, fornisce una misura della disomogeneità culturale/formativa e negli strumenti professionali in possesso delle risorse in via di acquisizione e dei possibili problemi che, almeno in una fase iniziale, tali disomogeneità possono creare nel loro pieno utilizzo. Estranea agli obiettivi informativi dello schema, rimane la valutazione dei possibili effetti positivi che possono invece derivare dalla varietà delle esperienze di cui tali risorse sono portatrici. La valutazione combinata dei due indicatori proposti fornisce una sintesi della condizione delle Regioni in relazione alla possibilità che l'utilizzazione delle risorse acquisite si traduca in effettivo potenziamento del servizio infermieristico erogato. Dallo schema emerge che:

Le Regioni più meridionali (ad esclusione della sola Calabria) sembrano godere, rispetto al resto del Paese, di condizioni significativamente migliori in termini di qualità e omogeneità delle risorse in ingresso. Ad una età alla laurea contenuta si affianca (presumibilmente) una notevole omogeneità formativa. Entrambi gli indicatori considerati risultano migliori di

quelli medi nazionali. Le Regioni di questo gruppo appaiono peraltro molto omogenee relativamente agli aspetti considerati.

- Le Regioni del Centro geografico (Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise) denotano anch'esse
 buone condizioni di fondo, anche se risultano leggermente sfavorite rispetto alle Regioni meridionali, in particolare per quanto riguarda l'età alla laurea, che è superiore pure a quella media nazionale. Anche queste Regioni appaiono parecchio omogenee dal punto di vista dell'esposizione al rischio considerato.
- La condizione delle Regioni del Nord appare invece molto diversificata. Veneto e Val d'Aosta si avvicinano per qualche verso alla condizione delle Regioni meridionali. Piemonte, ma soprattutto Lombardia e Trentino-Alto Adige scontano una elevata presenza di nuovi iscritti di formazione estera, ma non risultano tuttavia svantaggiate dal punto di vista della qualità del percorso di studi delle risorse in ingresso (per quanto, ovviamente, possa essere rappresentata dall'indicatore utilizzato). L'età alla laurea è infatti in linea, se non migliore di quella media nazionale.
- Friuli-Venezia Giulia e soprattutto Liguria appaiono le Regioni nettamente più svantaggiate, con valori molto elevati e
 distanti da quelli medi nazionali, sia rispetto all'età alla laurea dei nuovi iscritti (per la Liguria il divario con la media
 nazionale è di 2,2 anni), sia in relazione alla percentuale di nuovi iscritti di formazione estera (oltre il 20% per entrambe le
 Regioni).
- Relativamente alle due Regioni rimanenti, la condizione della Calabria può essere avvicinata a quella delle Regioni centrali, mentre la Sardegna se ne distanzia a causa di un'età alla laurea alquanto maggiore.

Nello schema sono anche rappresentate le condizioni rilevate per le ripartizioni. Per esse sono anche indicate (attraverso frecce orientate) le variazioni registrate rispetto al 2007. Tutte le ripartizioni hanno visto migliorare nel quinquennio la possibilità che l'acquisizione di nuove risorse si traduca in un effettivo potenziamento anche qualitativo del servizio infermieristico erogato. Per tutte le ripartizioni il miglioramento è determinato dal miglioramento di entrambi gli indicatori considerati. Il Centro-Sud (comprese le Isole) evidenziano tuttavia un certo "vantaggio" rispetto al Nord-Est e, soprattutto, al Nord-Ovest, ripartizioni - queste ultime - penalizzate soprattutto dal punto di vista della omogeneità culturale/formativa.